



**COME
RES**

**Advancing Renewable
Energy Communities**

RACCOMANDAZIONI POLITICHE FINALI DI COME RES

Azioni a breve termine per soddisfare le visioni a lungo termine

Questo rapporto politico presenta gli insegnamenti e le raccomandazioni politiche conclusive, specifiche per ciascun paese e trasversali, del progetto COME RES redatte nell'ultimo mese. Per una panoramica completa delle raccomandazioni generali e transnazionali, consultare il rapporto finale del progetto.¹

COME RES ha facilitato l'adozione dell'energia rinnovabile da parte del mercato, concentrandosi sulla promozione delle comunità di energia rinnovabile (REC) in conformità con il rilancio della Direttiva UE sulle energie rinnovabili (RED II). Le numerose attività del progetto hanno fornito spunti di riflessione e molte indicazioni importanti per trarre lezioni utili alla politica.

La creazione di un quadro normativo efficace per le REC può essere considerata **un compito di governance multilivello, in quanto richiede l'impegno e le azioni dei responsabili politici a tutti i livelli di governo**. La maggior parte dei Paesi dell'UE rappresentati in COME RES ha compiuto progressi medio-buoni nel recepire **le definizioni, i diritti e le possibili attività di mercato** delle REC, anche se in diversi casi i governi hanno utilizzato un recepimento letterale (approccio "copia e incolla").

¹ [D7.3 Final Policy Report and Recommendations](#)

Autori: Arthur Hinsch (ICLEI Europe), Michael Krug (FUB), Maria Rosaria Di Nucci (FUB), Lucy Russell (ICLEI Europe)

Sulla base di D7.3 "Final Policy Report and Recommendations" di Michael Krug, Maria Rosaria Di Nucci, Lucas Russell (ICLEI Europe). e raccomandazioni" di Michael Krug, Maria Rosaria Di Nucci, Lucas Schwarz (FUB). Schwarz (FUB), con il contributo di tutti i partner.
Traduzione: Gilda Massa



Nessuno dei nove Paesi ha recepito le rispettive disposizioni nel diritto nazionale in modo completo e puntuale. Nella maggior parte dei Paesi, è ancora necessaria una legislazione secondaria/di accompagnamento che specifichi ulteriormente termini giuridici poco chiari come controllo effettivo, prossimità o autonomia e altri dettagli legali e tecnici (ad esempio, relativi alla condivisione dell'energia).

Finora, nessuno dei nove Paesi ha sviluppato un quadro di riferimento per le REC che sia completamente o ampiamente conforme ai requisiti minimi elencati in RED II. Nella maggior parte dei Paesi, questi quadri di riferimento sono ancora poco sviluppati e frammentari.

Le strozzature critiche includono le **restrizioni tecniche** per le REC, le lunghe e onerose procedure di **autorizzazione/licenza**, la **manca di informazioni** e la **manca di finanziamenti** per l'avviamento e di **capitale di rischio**.

Nella maggior parte dei casi, mancano quadri normativi e **incentivi adeguati per la condivisione dell'energia**. È inoltre urgente l'adozione di misure efficaci per **consentire la cooperazione delle REC con i gestori del sistema di distribuzione (DSO)**, al fine di facilitare la condivisione dell'energia. Inoltre, sono necessari **intermediari, servizi di consulenza e sportelli unici** che forniscano informazioni, supporto amministrativo, legale, organizzativo e finanziario alle REC. Mancano inoltre misure che garantiscano che le REC siano considerate nella **pianificazione territoriale e urbana**. La direttiva stabilisce che gli Stati membri devono garantire che i REC siano accessibili a tutti i consumatori, compresi quelli appartenenti a famiglie a basso reddito o vulnerabili (sebbene spetti agli Stati membri chiarire le definizioni di questo gruppo target). Per questo motivo, **sono necessarie attività specifiche per facilitare la partecipazione, l'accesso ai finanziamenti e alle informazioni per le famiglie vulnerabili e a basso reddito**.

Solo alcuni Paesi partner di COME RES, come la Germania o la Spagna, tengono conto delle specificità delle REC quando progettano schemi di sostegno per le RES. Gli schemi di sostegno e gli incentivi economici rivolti specificamente alle REC sono per lo più assenti o ancora in fase di preparazione.

Le municipalità hanno un ruolo chiave da svolgere per sostenere lo sviluppo delle REC e dovrebbero essere autorizzate dai governi nazionali e regionali a svolgere efficacemente questo ruolo. Per maggiori dettagli, consultare la [scheda informativa n. 2](#).

Di seguito vengono presentate le raccomandazioni specifiche per ogni Paese:

BELGIO (FIANDRE)

Il recepimento della definizione di REC, dei diritti, degli obblighi e delle possibili attività può essere considerato piuttosto avanzato. Rispetto alla maggior parte degli altri Paesi COME RES, **le Fiandre hanno fatto progressi nella definizione di disposizioni per la condivisione dell'energia**. Tuttavia, il quadro di riferimento per le REC è ancora debole e frammentario. L'accesso alle informazioni e ai finanziamenti e la mancanza di tariffe di rete che riflettano i costi e siano basate su un'analisi trasparente dei costi-benefici rappresentano lacune di recepimento particolarmente importanti. **Le tariffe di rete dovrebbero essere basate su un'analisi costi-benefici, in modo che i vantaggi di costo possano essere assegnati se e dove le comunità energetiche possono offrire vantaggi alla rete.** Il regolatore governativo fiammingo sta attualmente compiendo passi in questa direzione.



GERMANIA

Il pieno recepimento delle disposizioni della RED II per gli schemi di autoconsumo collettivo e i REC è ancora in sospeso, anche se **a partire dal 2022 sono stati compiuti progressi sotto il nuovo governo federale**. La definizione legale di “società energetica dei cittadini”, in vigore dal 2017, è stata modificata nel luglio 2022 per conformarsi alle disposizioni della RED II per le REC. La definizione prende in considerazione e specifica i principi di controllo effettivo, prossimità e autonomia, ma ha ancora un **campo di applicazione piuttosto ristretto, che si limita alla produzione di energia elettrica basata sull’energia eolica e fotovoltaica**.

La partecipazione “aperta” e “volontaria” non è stata esplicitamente recepita nella legislazione nazionale. Lo stesso vale per lo “scopo primario” delle REC. I diritti, i doveri e le possibili attività di mercato delle REC non sono stati esplicitamente definiti, anche se nella pratica le comunità energetiche sono impegnate in varie attività, tra cui lo stoccaggio dell’elettricità, il consumo, l’aggregazione, la vendita o persino la gestione delle reti di distribuzione.



L’autoconsumo collettivo e la condivisione dell’energia rappresentano lacune di trasposizione particolarmente importanti.

Nel 2022, il governo federale ha deciso di **esentare i progetti di energia eolica e solare delle aziende energetiche cittadine al di sotto di determinate soglie di capacità dall’obbligo di partecipare alle aste per il sostegno finanziario**. Inoltre, è stato migliorato l’accesso delle REC al capitale di rischio e ai finanziamenti per l’avviamento.



Ispirandosi all’esempio dello stato federale Schleswig-Holstein, il governo federale ha recentemente istituito un programma di sostegno specifico per le imprese energetiche dei cittadini nel campo dell’energia eolica onshore.

È necessario includere con **urgenza disposizioni che garantiscano la cooperazione tra REC e DSO per consentire la condivisione dell’energia**. Il governo federale dovrebbe **introdurre un quadro normativo per l’autoconsumo collettivo e la condivisione dell’energia**, facilitarne l’attuazione pratica, continuare a ridurre gli ostacoli amministrativi nella pianificazione territoriale e nelle autorizzazioni, nonché estendere il programma di sostegno ai progetti di energia eolica delle società energetiche dei cittadini per includere anche altre tecnologie rinnovabili. Inoltre, il governo dovrebbe **accelerare la diffusione dei contatori intelligenti e la digitalizzazione delle procedure amministrative**.

ITALIA

In Italia, gli ultimi anni hanno visto un’evoluzione decisiva nello sviluppo di un quadro nazionale e regionale per le REC. Il quadro normativo per le REC può essere considerato tra i più avanzati dell’UE, grazie al recepimento anticipato della RED II. Nel recepimento delle disposizioni della RED II per i regimi di autoconsumo collettivo, un passo decisivo è stata la definizione delle REC e dei criteri relativi all’apertura, all’autonomia e al controllo effettivo, in linea con i criteri della RED II. Questi sono stati introdotti legalmente con il Decreto Milleproroghe 2020. **Le REC sono state definite in modo da essere pienamente in linea con le definizioni dell’UE**. L’Italia ha avviato una serie di misure di sostegno e progettato generosi incentivi.

Tuttavia, i responsabili politici sono incoraggiati a rimuovere le attuali restrizioni che le REC devono affrontare in termini di limiti di capacità e requisiti di connessione alla rete. Dovrebbero garantire le condizioni per un flusso di informazioni non discriminatorio e **una reale cooperazione tra REC e DSO**.



È necessario promuovere l’impiego delle REC nelle aree marginali e periferiche per contribuire a superare la povertà energetica, lo spopolamento e il sostegno alle piccole economie locali, come indicato nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.



LETTONIA

In Lettonia, la legislazione generale che recepisce le disposizioni RED II per le REC è stata adottata nel luglio 2022, ma il recepimento completo è ancora in sospeso. **Gli emendamenti alla legge sull'energia definiscono la "comunità energetica" come un unico concetto in cui rientrano REC e CEC.** Una comunità energetica può soddisfare le condizioni di una REC, di una CEC o di entrambi. Gli emendamenti alla legge sul mercato dell'energia elettrica, adottati nel luglio 2022, hanno introdotto il concetto di condivisione dell'energia elettrica per i sistemi di autoconsumo collettivo e le comunità energetiche, mentre **le REC sono stati introdotti come nuovo attore del mercato dell'energia elettrica, con gli stessi diritti e obblighi degli altri attori del mercato.**

È essenziale eliminare le restrizioni che potrebbero limitare l'impegno dei comuni nelle REC.



Le autorità nazionali dovrebbero migliorare le regole di condivisione dell'elettricità e introdurre tariffe differenziate per il servizio di rete elettrica, tenendo conto della misura in cui la rete pubblica (a bassa, media e alta tensione) è utilizzata dalle REC, con conseguente regime tariffario specifico per la condivisione dell'elettricità.

I programmi di sostegno finanziario per le REC dovrebbero essere adottati e resi operativi il prima possibile. Inoltre, vi è un'urgente necessità di informazioni, consulenza e sviluppo delle capacità.

I PAESI BASSI

Nei Paesi Bassi, la legislazione che recepisce la RED II e le sue disposizioni per i REC è stata adottata nel luglio 2022, ma il recepimento completo è ancora in sospeso. **La nuova legge sull'energia definisce il termine "comunità energetica" (fondendo le definizioni UE di REC e CEC in un unico concetto) come una nuova entità giuridica che può essere attiva sui mercati dell'energia.** Le REC possono includere nei loro statuti il requisito che **solo le persone fisiche, le autorità locali o le PMI possono diventare azionisti** e che il controllo effettivo appartiene agli azionisti situati in prossimità del progetto di energia rinnovabile.

I Paesi Bassi dispongono già di un quadro di riferimento relativamente avanzato per le REC. Nel 2019 è stato commissionato uno studio di valutazione del potenziale delle REC e vi è un sostegno operativo specifico (premi di alimentazione) rivolto alle cooperative energetiche e alle associazioni di proprietari di case. **Il quadro normativo è sviluppato principalmente a livello delle "regioni FER" di recente istituzione,** ma con uno scarso coordinamento tra le regioni.

A livello nazionale, **la condivisione dell'energia all'interno delle comunità energetiche dovrebbe essere definita e regolamentata.** La legislazione nazionale dovrebbe anche prendere in considerazione la possibilità di sostenere le comunità energetiche che **contribuiscono alla gestione delle congestioni attraverso la condivisione "intelligente" dell'energia** (cioè bilanciando la domanda e l'offerta di elettricità).



Fornire prestiti per le necessarie attività di pianificazione e sviluppo, che verrebbero poi rimborsati se il progetto REC avesse successo (cfr. il cosiddetto "fondo di sviluppo" utilizzato nelle province di Olanda Meridionale, Utrecht, Limburgo e Drenthe). Altri governi provinciali potrebbero istituire fondi simili.

I comuni potrebbero anche svolgere un ruolo più attivo nello stimolare i REC, ad esempio sovvenzionando l'avvio di REC locali, mettendo a disposizione spazi pubblici per progetti di energia rinnovabile (ad esempio, sui tetti degli edifici comunali o su terreni comunali) o subordinando l'affitto di terreni o tetti comunali all'adesione degli sviluppatori a una serie di linee guida minime per la partecipazione dei cittadini.



NORVEGIA

In Norvegia, il concetto di REC è piuttosto nuovo e non è generalmente inteso come limitato alle definizioni della RED II (riguardanti, ad esempio, chi sono i membri/azionisti aventi diritto, le regole sulla prossimità e i benefici sociali, ambientali o economici). Inoltre, la Norvegia non è un membro dell'UE, ma fa parte dello Spazio Economico Europeo (SEE), per cui il processo di attuazione della RED II non è politicamente urgente. Le REC non sono state definite legalmente e il quadro normativo per le REC o per le comunità energetiche in generale è poco sviluppato. Il principale sviluppo a livello politico è la proposta di estensione dello "schema plus-customer" che concede alle famiglie i diritti di prosumer. Se attuato, questo faciliterà la produzione e il consumo congiunto di elettricità all'interno della stessa proprietà, aprendo così ai condomini la possibilità di diventare comunità energetiche.

Tuttavia, i nuovi regolamenti, inizialmente previsti per la fine del 2022, sono ancora in sospeso. Una volta in vigore, queste consentiranno alle famiglie a basso reddito di ridurre i costi energetici e di aumentare il valore delle loro case. Inoltre, se combinate con soluzioni di accumulo, potranno ridurre i picchi di domanda legati al grande aumento di veicoli elettrici per il trasporto privato nelle aree urbane.

La riduzione degli oneri normativi e burocratici, l'accesso all'apprendimento sistematico attraverso progetti pilota, il sostegno allo sviluppo delle capacità da parte del governo nazionale o locale sono essenziali.

È necessario attuare schemi di sostegno che tengano conto delle specifiche dei REC. Un cambiamento verso una fornitura più decentralizzata richiederà che **attori importanti come le autorità locali e le società di rete assumano nuovi ruoli e necessitino di nuove risorse per**



Il coinvolgimento delle famiglie vulnerabili e le implicazioni che l'energia di comunità ha per la mitigazione della povertà energetica, per consentire una transizione energetica giusta e inclusiva, devono essere oggetto di attenzione politica.

tali compiti. Al momento non esiste un processo formale che fornisca risorse, incentivi o linee guida per questo.

L'attuale crisi energetica, con gli alti costi dell'elettricità senza precedenti in Norvegia (parte meridionale e occidentale), ha dimostrato che i modelli energetici locali stanno diventando sempre più importanti per gli attori locali, ma c'è incertezza in termini di condizioni quadro e di come integrare al meglio tali modelli nel sistema energetico esistente, basato sull'efficienza dei costi e sulla proprietà pubblica.

L'interesse per le soluzioni energetiche comunitarie in Norvegia non è guidato principalmente da potenziali membri/proprietari di REC o da attori di base.

Per promuovere i REC e i relativi benefici sociali, economici e ambientali per le comunità locali, è necessario **fornire un quadro di riferimento specifico per gli attori di base e definire i diritti e le responsabilità delle istituzioni competenti (ad esempio REC, società di rete, autorità locali), nonché il sostegno necessario per assumere nuovi ruoli e responsabilità.**



POLONIA

In Polonia, le disposizioni sulle REC contenute nella RED II non sono ancora state recepite. Tuttavia, la legge polacca sulle fonti di energia rinnovabile include disposizioni per le cooperative energetiche e i cosiddetti “cluster energetici”, che in qualche misura riflettono l’idea delle REC. **I cluster energetici non sono un’entità giuridica, ma un contratto di diritto civile e non sono conformi alla definizione UE di REC.** Per un corretto recepimento, la raccomandazione è di **prendere come base il concetto esistente di “cooperative energetiche”**. La bozza di legge che recepisce elementi della RED II non menziona né le REC né le cooperative energetiche. Tuttavia, nel 2022 sono stati introdotti schemi di autoconsumo collettivo (CSC) negli edifici multifamiliari, ma ad oggi non sono stati creati impianti collettivi di consumo.

Le autorità comunali mostrano in genere un grande interesse per la formazione di comunità energetiche, ma **le comunità locali e i comuni spesso temono di perdere il denaro investito in progetti energetici collettivi** a causa della mancanza di un adeguato business case e di un quadro di riferimento.



È di fondamentale importanza creare un quadro di riferimento efficace per le REC, nonché meccanismi di sostegno e, soprattutto, modelli commerciali interessanti. Ciò richiede anche investimenti urgenti nella modernizzazione e nello sviluppo delle reti di trasmissione e distribuzione. Inoltre, è necessario rendere la transizione energetica, compreso lo sviluppo di comunità energetiche, un obiettivo prioritario delle strategie di sviluppo provinciali. La progettazione di strumenti di finanziamento adeguati per le REC è di estrema importanza. Inoltre, si raccomanda di sostenere l’istituzione di “funzionari comunali per l’energia” per promuovere lo sviluppo delle REC e identificare le possibilità di cooperazione con le comunità energetiche.

PORTOGALLO

In Portogallo, il recepimento del quadro giuridico per le REC è relativamente avanzato. Le REC sono esplicitamente autorizzate a produrre, consumare, immagazzinare e vendere energia rinnovabile. È consentita anche la condivisione di energia tra i membri. Tuttavia, la maggior parte delle disposizioni relative alle REC sono state letteralmente trasposte dalla RED II e alcuni termini legali rimangono poco chiari. Inoltre, il recepimento del quadro normativo per le REC è ancora in ritardo. Gli ostacoli più rilevanti riguardano **la mancanza di informazioni, lo scarso accesso ai finanziamenti e le onerose e lunghe procedure di autorizzazione**. Sebbene siano stati compiuti alcuni passi concreti verso il superamento di queste barriere, in particolare attraverso la semplificazione delle procedure, il lancio di un regime di sostegno dedicato e lo sviluppo di una pagina web dedicata e di una guida illustrata per sostenere l’attuazione delle REC, questi non sono affatto sufficienti.



È necessario che il governo nazionale semplifichi ulteriormente le procedure di autorizzazione e garantisca un punto di contatto diretto con le autorità di autorizzazione, nonché divulghi e diffonda informazioni sui progetti pilota in corso, al fine di aumentare la consapevolezza e la fiducia nel concetto. Inoltre, dal momento che le autorità locali sono considerate un fattore chiave per la creazione di REC in Portogallo, è necessario che esse siano responsabilizzate per questo ruolo, con corsi di formazione specializzati. La creazione di sportelli unici locali da parte dei governi locali e di altri enti locali (come le agenzie per l’energia) potrebbe anche mitigare la mancanza di informazioni e di capacità dei cittadini e delle PMI.



SPAGNA

In Spagna, nell'ambito del progetto COME RES, sono stati compiuti passi concreti per lo sviluppo di un quadro normativo per le REC. La definizione di Comunità per le Energie Rinnovabili è stata introdotta nel quadro normativo, anche se manca un'elaborazione concreta di ciò che ogni elemento della definizione implica (autonomia, controllo effettivo, partecipazione volontaria, prossimità). Di conseguenza, **gli stakeholder interessati a sviluppare i REC continuano ad affrontare l'incertezza normativa e spesso ricorrono al quadro giuridico per l'autoconsumo collettivo di energia rinnovabile**, che è noto essere limitante in certe condizioni, date le limitazioni di capacità della rete e di distanza che stabilisce.

Inoltre, non esiste una delimitazione concreta dei tipi di soggetti giuridici che potrebbero essere utilizzati per sviluppare le REC e **non è stato conferito ad alcuna autorità di regolamentazione il potere di controllare il rispetto della definizione delle REC**. Pertanto, il governo nazionale è incoraggiato a **recepire pienamente la RED II e a sviluppare un quadro normativo elaborato, in modo da ridurre l'incertezza normativa per le REC**.

Inoltre, a differenza della maggior parte dei Paesi esaminati, il governo ha compiuto passi importanti per conformarsi al requisito RED II che impone agli Stati membri di sviluppare un'analisi costi-benefici per la generazione distribuita. Allo stesso modo, anche il governo spagnolo ha preso provvedimenti per considerare le specificità delle REC nella progettazione del suo sistema di aste per l'elettricità rinnovabile.



Altri Stati membri potrebbero trarre vantaggio dall'utilizzo dei regimi di sostegno spagnoli come punto di riferimento per lo sviluppo dei propri.



I governi regionali dovrebbero promuovere l'ulteriore semplificazione delle procedure amministrative esistenti per i progetti di autoconsumo collettivo con potenza superiore a 100 kW, adattando le normative regionali a quelle nazionali o statali. D'altra parte, sono stati o sono in fase di sviluppo schemi di sostegno specifici per le diverse fasi di sviluppo delle REC, il che costituisce una pietra miliare per la creazione di un quadro di riferimento favorevole.

La Spagna può essere considerata un esempio per lo sviluppo di un approccio integrato e olistico a sostegno delle REC. 100 milioni di euro saranno mobilitati per promuovere, sostenere e sviluppare le REC attraverso il Piano di ripresa, trasformazione e resilienza.



RACCOMANDAZIONI CHIAVE A LIVELLO DI UE

Sulla base dei progressi (o della mancanza) del recepimento, si suggeriscono le seguenti raccomandazioni principali rivolte alla Commissione europea. Queste sono ulteriormente specificate nella [relazione politica completa](#).

La Commissione europea è incoraggiata a seguire da vicino il recepimento e l'attuazione delle disposizioni sulle REC nei diversi Paesi e a **fornire indicazioni agli Stati membri**, chiarendo alcuni elementi delle disposizioni UE. Tra questi, il requisito della prossimità, l'autonomia e il controllo effettivo nelle definizioni dell'UE, nonché i

riferimenti alle REC e ai criteri non di prezzo nelle gare d'appalto nella legislazione sugli aiuti di Stato. La Commissione è incoraggiata a fare della **promozione delle comunità energetiche attraverso gli appalti pubblici una parte fondamentale delle attività organizzate dall'Helpdesk GPP**, soprattutto in relazione ai criteri GPP (Green Public Procurement) per l'elettricità. Nel contesto dell'attuale crisi energetica e dell'imminente revisione del disegno del mercato dell'elettricità, la Commissione deve **riconoscere e sostenere la proprietà locale della produzione di energia rinnovabile per garantire l'approvvigionamento energetico**, assicurandosi che le REC siano parte della soluzione.

Contatto

✉ info@come-res.eu
 🐦 [@comeres_eu](https://twitter.com/comeres_eu)
 in COME RES project
 🌐 www.come-res.eu

Coordinatore del Progetto

Environmental Policy Research Centre
 Freie Universität Berlin
 Dr. Maria Rosaria Di Nucci



Questo progetto è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea sotto l'accordo di sovvenzione n. 953040. La responsabilità del contenuto di questo documento è esclusivamente del progetto COME RES e non riflette necessariamente l'opinione dell'Unione Europea.



Partners

